



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPrensivo STATALE "GATTI – MANZONI-AUGRUSO"
Scuola Secondaria di I grado – Scuola Primaria – Scuola dell'Infanzia
Via G. Amendola s.n.c. – 88046 – Lamezia Terme (CZ) Tel. 0968-462500



Mail istituzionale: czic84400q@istruzione.it – mail PEC: czic84400q@pec.istruzione.it

COD. MECC. CZIC84400Q – C.F. 92002540794 – COD. FATT. UF7F01

ATTO DI INDIRIZZO

(condiviso il Collegio dei Docenti nella seduta del 13 settembre 2024)

Al Collegio dei Docenti

Il dirigente scolastico

- VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTO il D.Lgs 165 del 2001 e ss.mm;
- Visto il nuovo quadro normativo delineato dalla Legge 107/2015, con particolare riferimento al comma 14 che attribuisce al Dirigente scolastico il dovere di formulare gli Indirizzi generali per la programmazione educativa e la gestione dell'attività scolastica, sulla base dei quali il Collegio dei docenti è chiamato ad elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che il Consiglio di Istituto adatterà in coerenza con il Programma Annuale;
- Considerato che occorre adottare il PTOF per il nuovo triennio 2025-28, ossia programmare il ciclo triennale di gestione educativa, organizzativa e strategica dell'istituzione scolastica (che, allo stato attuale, risulta pianificato solo per triennio 2022-25, separatamente per i due ex istituti scolastici Gatti e Manzoni-Augruso), con relativa rendicontazione prevista entro dicembre 2028;
- Visto il Piano Nazionale per la Scuola Digitale di cui alla nota MIUR del 31 Ottobre 2016;
- Considerate le risorse strumentali, umane e finanziarie disponibili e ragionevolmente attivabili nel corso del triennio di riferimento del P.T.O.F. per l'attuazione delle scelte educative, organizzative e gestionali e per la risoluzione delle criticità rilevate
- VISTA la condivisione degli indirizzi del DS espressa all'unanimità dal Consiglio di Istituto, nella seduta del 05 settembre 2024

Emana

Il seguente Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta formativa per il triennio 2025-26, 2026-27 e 2027-28, sulla base del quale promuovere un percorso virtuoso di elaborazione collegiale e comunitaria degli strumenti strategici per il miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa.

Il presente atto si articola in cinque sezioni:

- 1) Priorità educative
 - 2) Vision del DS, indirizzi generali e finalità educative
 - 3) Indirizzi curriculari e progettuali
 - 4) Indirizzi trasversali
 - 5) Indirizzi organizzativi, gestionali e relativi al fabbisogno di risorse umane
- 1) Priorità educative**

L' IC Gatti-Manzoni-Augruso nasce dalla fusione di due scuole caratterizzate da diverse peculiarità dal punto di vista del contesto territoriale e socio-culturale. Sarà pertanto necessario impostare una progettazione formativa che, in continuità con le passate gestioni, consenta nel tempo l'integrazione delle due realtà scolastiche, sia dal punto di vista gestionale che educativo-didattico, sempre nel rispetto delle specifiche esigenze dei diversi contesti territoriali.

Quest'anno scolastico 2024/25 si conclude la terza triennalità del PTOF, pertanto saremo chiamati a redigere il PTOF relativo al successivo triennio 2025/28.

Al termine dell'autovalutazione effettuata dal NIV (nucleo interno di valutazione), guidato dal Dirigente scolastico, e in continuità con l'anno scolastico precedente, nonché con le progettazioni didattiche delle due singole scuole che sono state unificate, si individueranno le aree dell'offerta formativa che presentano criticità di rilievo e rispetto alle quali si dovrà lavorare per promuovere azioni di miglioramento, ponendo particolare attenzione nella pianificazione dell'offerta formativa, tenendo conto anche delle risorse professionali assegnate alla scuola.

2) Vision del DS, indirizzi generali e finalità educative

La scuola, essendo il principale punto di riferimento per la crescita culturale e umana degli studenti, deve prefiggersi di far diventare i ragazzi persone autonome, formate e responsabili. Per poter raggiungere questo obiettivo, deve creare le condizioni per favorire il benessere e lo star bene insieme. La scuola, perciò, deve essere un luogo di studio inclusivo, sicuro, ricco di stimoli e di risorse, aperto al territorio, dove i ragazzi siano accolti, integrati e valorizzati, nelle loro potenzialità, non destinatari passivi, ma protagonisti attivi del loro apprendimento. Deve essere, nel contempo, un luogo di lavoro efficiente e sereno, sicuro e ordinato, caratterizzato da diritti, doveri, ruoli e regole, dove poter condividere obiettivi comuni e buone pratiche. E perché ciò avvenga, occorre la collaborazione di tutti. La qualità dell'apprendimento deve essere la meta verso cui ogni operatore scolastico deve tendere, ognuno nel proprio ruolo e nelle proprie specifiche mansioni.

Nella prima parte dell'educazione e formazione scolastica- scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, il curricolo deve puntare all'apprendimento dei saperi essenziali e allo sviluppo dell'identità di ogni alunno. Il primo ciclo d'istruzione, in particolare, deve sviluppare le competenze culturali di base attraverso l'acquisizione di conoscenze e abilità fondamentali.

La scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione hanno anche il compito di porre le basi per l'educazione alla cittadinanza attiva. L'obiettivo è far acquisire agli alunni il rispetto dei valori costituzionali e delle regole di convivenza civile; il senso della legalità, l'etica della responsabilità; la consapevolezza delle pari dignità sociali tra tutti gli esseri umani.

3) Indirizzi curriculari e progettuali

La scuola è una comunità che educa alla vita della più ampia comunità sociale in cui è inserita, a livello locale, nazionale e internazionale. Essa deve creare modelli relazionali improntati a forme di alleanza educativa territoriale. In tal senso la scuola deve creare un modello di collaborazione con genitori e studenti che risulti fondato sul dialogo educativo e il rispetto reciproco, la condivisione delle mete educative e dei Progetti di vita.

Con il complesso sistema di Enti e Istituzioni pubbliche la scuola deve ricercare sinergie strategiche che favoriscano, direttamente e/o indirettamente, il perseguimento della sua missione istituzionale, favorendo nelle nuove generazioni la capacità di riconoscere negli stessi la funzione di presidi democratici dei valori repubblicani.

La progettazione didattica avrà come punto di riferimento le Linee Guida del 2012, emanate ai sensi del DPR 89 del 2009, secondo le quali dai 3 ai 14 anni il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, pur abbracciando tre diversi ordini di scuola, è progressivo. Pertanto, nell'istituto comprensivo il curricolo va progettato in senso verticale, per garantire continuità e unitarietà all'azione pedagogica.

Gli interventi da programmare, in coerenza con le criticità e i punti di forza evidenziati nei documenti strategici, riguarderanno le seguenti aree:

A) Competenze chiave. Il Collegio dei Docenti progetterà interventi finalizzati al conseguimento di traguardi di sviluppo delle competenze chiave europee, disciplinari ed interdisciplinari. In particolare, si punterà a potenziare le competenze: Comunicazione nella madre lingua e nelle lingue straniere; competenze matematiche di base e digitali; "imparare ad imparare"; competenze sociali e civiche.

B) Prove Invalsi. Saranno analizzati gli esiti delle prove standardizzate nazionali e si porranno in essere azioni finalizzate al miglioramento delle performances degli allievi.

C) Inclusione. La presenza diffusa di alunni con bisogni educativi speciali nelle classi di tutti gli ordini di scuola richiede un'attenta progettazione dei percorsi di inclusione che, al di là degli interventi educativi e didattici posti in essere dai singoli consigli di classe, interclasse e intersezione, preveda "azioni mirate" dell'istituzione scolastica nel suo complesso. Il Collegio dei Docenti coinvolgerà, a tal fine, tutte le componenti della comunità scolastica (docenti, personale ATA, alunni), le famiglie, i rappresentanti dell'ente locale e le altre agenzie educative operanti sul territorio.

D) Orientamento in uscita. Il Collegio dei Docenti, eventualmente attraverso la designazione di referenti (tutor orientamento), organizzerà percorsi di orientamento per le classi terze della scuola secondaria di 1° grado e in coerenza con le linee-guida ministeriali.

Nello specifico, dovrà definire un'azione formativa e informativa, da realizzarsi sia nell'ambito delle attività educative e didattiche, tesa a mettere l'alunno in grado di orientarsi, di scegliere in maniera consapevole (tenendo conto delle proprie aspettative e attitudini) un proprio percorso di studio che rispecchi il più possibile il proprio personale progetto di vita. Gli interventi progettuali dovranno prevedere specifiche azioni di monitoraggio e valutazione, che consentano di verificarne l'efficacia e l'incidenza sull'apprendimento.

4) Indirizzi trasversali

E' molto importante, in questa fase del percorso, che la scuola valorizzi il talento e le attitudini naturali di ogni allievo e che rimuova ogni ostacolo che possa condizionare la partecipazione degli alunni alla vita scolastica, avendo cura, in particolare, che i ragazzi più fragili abbiano un accesso agevolato alle attività didattiche e formative.

Il Collegio avrà cura di progettare, all'interno del PTOF, interventi curriculari ed extracurriculari da attivare già a partire nella prima parte dell'anno scolastico, finalizzati a: valorizzare i talenti; stimolare l'interdisciplinarietà, promuovere la cultura della legalità, dell'integrazione e della diversità intesa come preziosa risorsa di crescita culturale e umana, promuovere l'informazione sulla sicurezza e la formazione sulle tecniche di pronto soccorso; favorire la ricerca didattica e l'innovazione metodologica.

Occorre puntare sulla formazione del personale come leva strategica per favorire il miglioramento continuo sui piani didattico e organizzativo.

E' necessario potenziare le metodologie didattiche, anche nell'ottica dell'ambiente di apprendimento, affinché i ragazzi possano essere più motivati a frequentare la scuola. Uno spunto è la ricerca-azione, sperimentazione che i docenti attueranno nelle proprie classi, tentando di avvicinare sempre di più la didattica alle esigenze degli studenti, in un contesto "learner-centred" che sia aperto, dinamico, flessibile negli spazi e nei tempi, ricco di stimoli e di risorse.

Il rapido e continuo cambiamento che si registra nel mondo della scuola può essere fronteggiato solo agendo sulle competenze tecnico-professionali dei docenti. A tal fine occorre sviluppare un adeguato piano di formazione, che potenzi l'efficacia della didattica e migliori la qualità del rapporto insegnamento-apprendimento, con particolare attenzione alle discipline STEM.

Le attività formative potranno avere differenti modalità organizzative: in presenza, FAD, blended, accompagnate da esperto, coach, counselor, mentor, laboratoriali e progettuali, di ricerca e sviluppo, in cooperative learning e in comunità di pratica professionale, di peer tutoring, ecc. La formazione dovrà tenere conto di quattro grandi pilastri oggi disponibili: l'offerta formativa nazionale, l'offerta formativa della rete d'Ambito, la programmazione d'istituto con fondi interni o con contributi degli stessi corsisti, le scelte formative che ogni docente potrà effettuare liberamente.

5) Indirizzi organizzativi, gestionali e relativi al fabbisogno di risorse umane

Per fronteggiare le sue crescenti sfide, la scuola dovrà migliorare il proprio coordinamento didattico e organizzativo, creando un modello efficace di comunicazione e di pubbliche relazioni (sia interne che esterne). Tale modello si dovrà basare su una leadership distribuita, su un coordinamento "leggero" e di tipo gerarchico, e su una diffusa responsabilità organizzativa.

Si dovrà perseguire un meccanismo organizzativo, in cui il personale partecipi alla co-costruzione di una comune cultura organizzativa esercitando autonomia e responsabilità legate ai risultati e alla qualità dei processi. A tal fine, occorre promuovere la cultura della cooperazione e della collaborazione, stimolare il lavoro di squadra e la condivisione di buone pratiche. Occorre, altresì, che il collegio docenti elabori un valido e strutturato organigramma di compiti, funzioni e mansioni individuali e collegiali.

La valorizzazione del personale (docente e ATA) dovrebbe sviluppare un modello valutativo del merito ampiamente condiviso, riconosciuto dalla comunità scolastica come strumento per selezionare le best practice, sia in campo didattico che organizzativo.

La valutazione premiale dei docenti non può, per sua natura, assumere la forma di distribuzione a pioggia dei premi economici. Al contrario essa deve tener conto, in modo preponderante, della qualità didattica (e del contributo offerto al raggiungimento del successo formativo degli alunni) e del contributo dato all'organizzazione scolastica. L'aggiornamento dei criteri da parte del Comitato sarà preceduto da un confronto con il collegio docenti sulla proposta definitiva al fine di garantire la massima trasparenza e la massima condivisione.

La scuola deve accrescere le capacità del personale A.T.A. di fronteggiare la crescente complessità dei compiti cui è chiamata attraverso adeguati percorsi formativi che ne accrescono l'empowerment e l'efficienza.

Il personale ATA, chiamato a traghettare la scuola, nella complessità delle attività amministrative nell'era della digitalizzazione, va sostenuto nell'acquisizione di competenze un Piano formativo che persegua il miglioramento delle competenze digitali e l'irrobustimento di quelle amministrative. In particolare costituiscono aree irrinunciabili di formazione: gli ambienti digitali dell'azione amministrativa; gestione personale docente e ATA; procedimenti amministrativi complessi quali attività negoziali anche su Consip, gestione amministrativo-contabile, gestione amministrativa della sicurezza, ecc.

La scuola dovrà proseguire nella sua azione di formazione del personale riguardante la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, organizzandosi come sito strategico per la creazione e diffusione sociale della cultura della sicurezza. La scuola deve inserire nella propria cultura organizzativa il valore strutturante della cultura della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro. Essa dovrà proseguire le attività formative per la diffusione delle competenze richieste dal SPP, migliorarne i modelli organizzativi e gestionali. Sul piano didattico dovrà essere elaborato un modulo curricolare sulla sicurezza all'interno del curriculum di Educazione Civica. Esso dovrà guidare gli insegnanti alla formazione degli studenti in materia di sicurezza relativamente all'utilizzo di tutti gli apparati e laboratori esistenti a scuola.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse umane, è necessario un utilizzo efficace dell'organico dell'autonomia, che deve essere impiegato in coerenza con il Piano triennale dell'Offerta formativa e con gli obiettivi previsti nel Piano di miglioramento, con particolare riguardo alla dispersione scolastica, alla cura delle eccellenze, ai risultati scolastici (esiti scrutini infra-quadrimestrali, prove Invalsi).

In particolare l'organico potenziato dovrà garantire, nel rispetto dei diritti del lavoratore, il perseguimento di buoni risultati in ordine: a) dispersione scolastica; b) cura degli studenti più studiosi e motivati, mediante la partecipazione a competizioni e a corsi avanzati interni; c) esiti scolastici, migliorando i livelli medi in sede di scrutinio.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Antonella Mongiardo
Firmato digitalmente

